

STRESA. APERTI I SIMPOSI

«Rosmini è attuale e stimola il dialogo fra laici e credenti»

*Ai lavori prima uscita del prefetto Ubaldi
E Antiseri "bacchetta" gli atei devoti*

MARIA ELISA GUALANDRIS VERBANIA

Giovedì 28 agosto 2008 – Verbania Cusio Ossola e Novara - pag. 56



Rosmini sempre più attuale e sempre più capace di attirare a sé non soltanto studiosi, ma anche esponenti del mondo istituzionale e politico. Si è aperta ieri nella chiesa del Crocifisso di Stresa la nona edizione dei Simposi Rosminiani, la prima dopo la beatificazione dell'abate filosofo. Dopo decenni di oblio il pensiero di Rosmini viene riscoperto dalla società contemporanea nella sua estrema attualità, soprattutto su temi come fede, ragione e Stato. Lo dimostrano, ad esempio, le citazioni e le attestazioni di stima giunte recentemente da esponenti a livello nazionale sia del centro destra che del centro sinistra.

Proprio al delicato rapporto tra laicità, religione e democrazia è dedicato il convegno che vedrà susseguirsi fino a sabato gli interventi di quindici relatori. «Il punto fondamentale per Rosmini - ha spiegato il direttore del Centro internazionale di studi rosminiani Umberto Muratore - era la formazione di una coscienza laica; che non cadesse negli errori del bigottismo, del laicismo, del clericalismo e dell'anticlericalismo». Rosmini ridusse la distanza tra laici e clero: «In lui c'è un grado di sacerdozio comune a tutti i credenti - ha commentato Muratore - ma all'epoca era pericoloso dirlo per il rischio del protestantesimo. Nella prima "piaga della Santa Chiesa" Rosmini ha anche lamentato la frattura esistente tra sacerdoti e laici». Era atteso al convegno anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, trattenuto a Roma da altri impegni, mentre il neo prefetto del Verbania, Cusio Ossola Riccardo Ubaldi ha scelto l'occasione per la sua prima uscita ufficiale, rivelandosi conoscitore di Rosmini.

«Mi sono preparato a questo appuntamento - ha raccontato -. Rosmini è stato fondamentale per la formazione della mia generazione». Ha partecipato anche Ernesto Diaco della Cei: «Questo tema è il cuore del nostro progetto culturale. Rosmini, grazie alla sua passione per una Chiesa libera, è uno stimolo anche per il dibattito attuale». A chiudere i lavori Dario Antiseri, autore con Giovanni Reale della «Storia della filosofia occidentale», che da testo scolastico è diventata un fenomeno mondiale con milioni di copie tradotte in diverse lingue. Da Antiseri una bordata ai cosiddetti atei devoti come Giuliano Ferrara: «È un fenomeno attuale che non mi piace. Usano la fede perciò che gli serve e la rifiutano per quello che è».

IN PROGRAMMA OGGI

Dal ricordo di Sciacca al concerto



Oggi i lavori dei «Simposi Rosminiani» iniziano alle 9 nella sala Rebora con la relazione di Giuseppe Lorizio su «A Cesare e/o a Dio: riflessioni teologiche sulla laicità» seguito da Roberto Cipriani su «Laicità e religione pubblica». Il pomeriggio sarà dedicato alla figura di Michele Federico Sciacca con alle 16 Luciano Matusa seguito da Pier Paolo Ottonello. Alle 21 concerto nel giardino della Villa Ducale offerto dall'Ufficio turistico e dall'associazione «Dino Ciani» con Davide De Ascaniis al violino e Alessandro Ferretto al pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms e Paganini.

[M.E.G.]